

# Arte, musica e teatro nelle scuole

## Scuola Elementare di Storo: “Dalla fantasia... alla realtà”

Mariella Bonomini e Rosanna Cimarolli

**A** conclusione dell'anno scolastico gli alunni della Scuola Elementare di Storo, come già da qualche anno a questa parte, hanno intrattenuto genitori e famigliari con due rappresentazioni teatrali in due serate diverse, che spaziavano da temi di attualità a quelli di fantasia.

Per dare unitarietà al lavoro finale, la mini-rassegna è stata intitolata: “Dalla fantasia ... alla realtà”.

### La rappresentazione del primo ciclo

Sfruttando l'interesse dei bambini più piccoli verso fiabe e favole, gli insegnanti, ponendosi come fine l'incentivazione del piacere della lettura, hanno svolto con loro un lavoro particolare: compito dei “piccoli della scuola” è stato quello

di rivedere e reinventare fiabe e racconti con una veste più nuova e fresca.

Fate, maghi, folletti e principi hanno animato le fiabe classiche arricchendole di modernità. Principesse non più virtuose e sottomesse, ma bisbetiche e femministe, hanno trasformato Cenerentola e Biancaneve in personaggi sempre senza posa, incontentabili, che si facevano beffe dei principi e dei nanetti ai loro piedi.

Nemmeno i cattivi resistevano a questa trasformazione: lupi in crisi di identità, streghe stressate, orchi desiderosi di prepensionamento, non riuscivano a tenere a bada i giovani del giorno d'oggi, muniti di telefonino, sempre pronti a dire l'ultima parola spesso spiazzante. Il tutto intervallato da parodie pubblicitarie, dove non mancavano lavatrici fatate, principi in svendita e pozioni contro parenti serpenti.

*Fiabe e racconti  
riproposti  
in chiave moderna*



*Scuola Elementare di Storo:  
spettacolo del primo ciclo.*

Arte, musica e teatro  
nelle scuole

Scuola Elementare di Storo:  
balletto nell'ambito  
dello spettacolo del primo ciclo.



### Lo spettacolo del secondo ciclo

Per i ragazzi del secondo ciclo, il compito è stato più arduo: a seguito di un'assemblea della loro cooperativa scolastica, hanno scelto di trattare alcuni argomenti di attualità attraverso la loro prospettiva: povertà, consumismo, inquinamento, razzismo e guerra. Il filo conduttore era un equipaggio di extraterrestri che, per colpa di un guasto alla loro astronave, scendevano sul nostro pianeta, che dall'esterno poteva sembrare un luogo paradisiaco e vi trovavano invece di volta in volta, le situazioni difficili che tutti conosciamo. Ognuno dei temi è stato trattato dagli alunni, partendo dalla loro esperienza e dalla loro conoscenza delle problematiche. Ognuno ha apportato il proprio contributo, che è servito a dare un quadro generale di come i bambini sentono e vivono queste situazioni più grandi di loro.

In ciascuno di questi temi i ragazzini hanno cercato di capire le cause e fornire delle possibili soluzioni alla loro portata, per poter cambiare le situazioni, partendo da loro, dal loro mondo e trovando delle "ricette", dei suggerimenti, validi per tutti: solidarietà e condivisione, accontentarsi di poco, riciclare i rifiuti, accettare tutti, ascoltare idee anche diverse dalle proprie e cercare in tutti i

modi la pace. Tutto questo con momenti di recitazione, mimica, canto, danza e riflessione a ritmi di musica classica e moderna.

Sia il lavoro del primo ciclo che del secondo, è stato sviluppato nei pomeriggi del mercoledì per un'ora alla settimana e solamente nel corso del secondo quadrimestre, in momenti di classi aperte; meraviglia anche noi insegnanti quanto a volte si riesce a fare in poco tempo.

L'attività si proponeva degli obiettivi per rispondere a bisogni già definiti sul progetto formativo d'Istituto, quali: esprimere il proprio vissuto, assumere responsabilità, imparare ad agire in contesti diversi, a confrontarsi con situazioni diverse dalla propria, ad assumere comportamenti sociali positivi e a confrontarsi con ruoli diversi, nonché a conoscere situazioni della realtà che ci circonda.

Il duro lavoro di alunni ed insegnanti è stato premiato con una presenza massiccia di spettatori, parenti e amici, che hanno gremito il Palastor, la nuova palestra, che si è dimostrata all'altezza della situazione diventando così anche palcoscenico teatrale.

Gli applausi scroscianti e le lacrime di commozione hanno dimostrato l'apprezzamento per il lavoro svolto, consacrando a migliori attori i piccoli e grandi debuttanti.

# Scuola Elementare di Lodrone: “Il signor Teatro incontra la signora Arte”

Tullia Giacometti

È questo il titolo dello spettacolo che è stato allestito alla Scuola Elementare di Lodrone durante l'anno scolastico e che è stato rappresentato il 6 maggio 2003, nella suggestiva sala del teatro S. Croce. È sempre un piacere assistere alle rappresentazioni preparate dai bambini, perché essi si mettono in gioco, diventando protagonisti e poco importa se, talvolta, il risultato non è perfetto.

Non è tuttavia il caso di questo spettacolo, che mi ha sorpreso positivamente sia per i contenuti espressi, sia per la bravura dei piccoli attori.

Dietro una scenetta scolastica c'è sempre un gran lavoro di preparazione; ed i bambini di terza, di quarta e di quinta elementare di Lodrone si sono impegnati durante l'anno scolastico in attività diverse, PITTURA, RECITAZIONE, LINGUAGGIO DEL CORPO e BALLETTO; hanno lavorato in gruppi, nei vari laboratori didattici, seguiti dai loro insegnanti e da due esperti: il professor E. Romiti e la signora Rosi Capitano.

Nei gruppi di pittura, durante i primi mesi di scuola, gli alunni hanno scelto di abbellire alcuni spazi murali con i dipinti dei pittori più famosi dell'inizio '900, in particolare degli impressionisti; in seguito, proprio dai murali prodotti dai bambini è scaturita l'idea di mettere in scena l'arte.

Lo spettacolo finale è risultato l'espressione di molteplici linguaggi, come la gestualità, la recitazione, il balletto, uniti alla pittura e comunicati con vivacità e bravura; si sono alternati momenti di presentazione dei vari artisti, mentre sullo sfondo venivano proiettate le immagini di quadri illustri, create dai bambini, con parti dedicate a balletti che ho trovato deliziosi, abbelliti da coloratissime coreografie e musiche che completavano l'atmosfera.



Sopra tutti gli alunni del secondo ciclo salutano il pubblico alla fine del loro spettacolo.

Mi è piaciuta molto l'idea di far mettere in scena le opere di pittura ed i loro autori, perché è stata un'opportunità per avvicinare il mondo dell'arte ai bambini, in modo attivo, facendo loro rappresentare, in prima persona, i pittori, con la loro creatività ed i loro sogni. Credo che quei bambini non si dimenticheranno di Picasso, di Monet, di Rousseau e di Van Gogh.

Complimenti dunque, a tutti voi piccoli attori, sperando di assistere ad un nuovo spettacolo, l'anno prossimo; perché le idee non vi mancano e, ne sono certa, non mancano nemmeno alle vostre maestre!

A sinistra, alunni del primo ciclo impegnati nella recita “La guerra degli uomini...”

Scuola e istruzione

Arte, musica e teatro  
nelle scuole

Una molteplicità  
di linguaggi:  
pittura, recitazione,  
gestualità, balletto



*“stare davanti  
a un pubblico  
diventa un momento  
di crescita  
non indifferente”*

## Scuola Media di Storo: L'operetta “Il conte Paride e il pescatore di Vesta”

Paola Palmucci

Sono state scritte montagne di testi sul “fare teatro”: pedagogisti e programmi scolastici attribuiscono ai linguaggi non verbali valenze educative di rilevante importanza. Sviluppo globale della persona si ha, quando cresce la sua competenza linguistica generale, cioè la sua capacità di decodificare, di esprimere e di comunicare. L'aspetto linguistico, iconico, mimico, musicale costituiscono

dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Storo. Una quarantina di alunni hanno avuto modo di lavorare, di conoscersi e di interagire durante le 2 lezioni di laboratorio, (un'ora e mezzo) per un intero anno scolastico. Gli alunni, divisi in tre gruppi, si sono impegnati a realizzare una scenografia, cantare e recitare per l'operetta “Il conte Paride e il pescatore di Vesta” scritta da Gianni Poletti e musicata da Gianfranco Demadonna.

È stato un lavoro di equipe e, tecnicamente parlando, “interdisciplinare” in cui quattro insegnanti, uno di educazione musicale, uno di ed. artistica e due di lettere, hanno dovuto trovare intese, creare collaborazioni e superare continui ostacoli che inevitabilmente un lavoro del genere comporta. E devo dire che la maggior soddisfazione di tutto questo, per noi insegnanti, è consistita nel fatto che il lavoro è stato sostenuto da stima reciproca.

Le gratificazioni comunque non sono mancate con le quattro rappresentazioni dell'operetta.

La prima è stata fatta nell'alte Burg (vecchio castello) dei Lodron a Gmünd in Carinzia, durante la settimana linguistica, esperienza scolastica ormai consolidata da parecchi anni.

Che tensione dietro le quinte, che sudate nel far sì che tutto fosse a posto, palco, scenografia, luci, trucchi, costumi, accessori, coro. Non si poteva fare brutta figura: c'erano le autorità, il vicepresidente e gli insegnanti della scuola che ci ospitava, il preside Poletti, i sindaci di Storo e di Bondone, l'assessore Armani e altri ospiti storesi, il conte Nicolò Lodron con consorte vestiti per l'occasione alla tirolese, gli alunni austriaci e i nostri.

Inaspettate quelle commozioni sul viso, quando il sipario calò alla fine del secondo atto tra un applauso sincero e caloroso. E che sorpresa quando il conte Nicolò consegnò una generosa offerta agli alunni che hanno lavorato per l'operetta.



Rappresentazione all'oratorio di Storo: foto di gruppo con attori, insegnanti e Preside.

aggregati di un unico fenomeno: il linguaggio. Far acquisire ad un individuo più codici di comunicazione significa fornirgli sia strumenti per facilitarli un inserimento funzionale nella società, che un modo per accrescere fantasia e sensibilità, nonché la possibilità di scoprire le proprie potenzialità, inclinazioni e attitudini, a prescindere dalle possibilità verbali e/o culturali dei singoli soggetti.

Ma il teatro è principalmente un momento di collettività, di interazione tra individui, di relazioni.

Ed è questo il ricordo più vivo del lavoro teatrale svolto quest'anno con le classi seconde della Scuola Media

Anche le altre tre rappresentazioni sono andate bene. La seconda è stata fatta a Lodrone di sera, nell'ambito della manifestazione del "Maggio musicale", la terza a Pieve di Bono per gli alunni della Scuola Media e l'ultima a chiusura dell'anno scolastico all'oratorio di Storo.

Gli alunni hanno tenuto sempre e si sono dimostrati all'altezza del compito assegnato. Senza dubbio un'esperienza simile lascerà una traccia e un ricordo dei compagni e degli insegnanti con i quali hanno lavorato.

Per gli attori in particolare è stato un lavoro impegnativo, perché non è facile calarsi nei panni di personaggi adulti del XV secolo con passioni e ideali non certo attuali o adolescenziali. E che dire della paura del pubblico, dell'agitazione che ti fa dimenticare le battute giuste, dell'ansia di non ricordare espressioni e movimenti adatti e quel tenere alta la voce sempre e comunque perché questa è la legge del teatro? È un po' come vincere se stessi e questo i ragazzi lo hanno capito e accettato quasi per sfida o per gioco. Ma stare davanti a un pubblico non è un gioco e qui sta il bello, diventa un momento di crescita non indifferente.

L'operetta vuol lanciare anche un messaggio più che mai attuale.

Il conte Paride Lodron invecchiando capisce che una vita rincorrendo fama, onori e gloria non gli hanno portato serenità e pace, ma invidia molto la vita semplice, tranquilla e serena del pescatore Giacomo che detestava la violenza e la distruzione della guerra.

## *Scuola e istruzione*

### *Arte, musica e teatro nelle scuole*



*In alto le autorità presenti alla rappresentazione presso l'alte Burg di Gmünd*

*In basso il conte Nicolò Lodron e la consorte si complimentano con il coro*

# Festa dello Sport e Camp Sportivo Estivo per i giovani

Malcotti Adriano

*Il Consigliere comunale delegato allo Sport*



Festa dello Sport:  
i bambini  
della Scuola Elementare  
pronti per la partenza  
della staffetta.

## I Giochi Sportivi Studenteschi e la Festa dello Sport

“Pratica lo sport, sorridi alla vita” era lo slogan lanciato qualche anno fa dalla Provincia per incentivare la pratica sportiva nei giovani. Alcune belle iniziative sono state proposte in favore della nostra gioventù in questi mesi, intese come sport per tutti, dove l’agonismo è messo in disparte per far posto al gioco, all’amicizia e al divertimento. Oltre alla Fiera del Giovane dove le occasioni di provare gli sport sono state innumerevoli, si sono tenuti per i bambini e i ragazzi dell’Istituto Comprensivo i Giochi Sportivi Studenteschi (scuola media) e la Festa dello Sport (elementari). Il centro sportivo ai Grilli è stato il teatro di queste riuscite manifestazioni sportive

ben organizzate dagli insegnanti e favorite dal bel tempo. I partecipanti si sono impegnati partecipando con entusiasmo e hanno mostrato gradimento per come è stata proposta l’iniziativa. L’Amministrazione comunale ha collaborato per la miglior riuscita della manifestazione convinta del suo valore formativo e sociale.

## Il Camp Sportivo Estivo

Al termine delle lezioni con l’inizio delle vacanze, il Comune ha anche contribuito a finanziare il Camp Sportivo Estivo 2003 affidandone la gestione a Mountain Live e agli istruttori ISEF Malcotti Roberto, Pellegrini Francesco e Condinelli Annalisa. Dal 9 al 27 giugno (una sessantina di ragazzi dai 7

ai 14 anni gli iscritti) si è svolta questa innovativa esperienza di pratica sportiva dove l'imperativo era l'arricchimento del bagaglio motorio provando di tutto e di più. Chi ha provato ancora la mischia del rugby o lo strike del baseball o il tiro in tuffo nella pallamano? Non potevano poi mancare gli sport che vanno per la maggiore a livello locale ma visti sotto altre angolature.

Gli istruttori Mountain Live non hanno voluto poi perdere l'occasione per fornire consigli sul rispetto dell'ambiente

e sulle regole di sopravvivenza concludendo la ricca esperienza umana con una esercitazione in sicurezza di arrampicata sportiva presso la palestra di roccia della "Corna dal Vescof". Chi crede nel valore dello sport quale antidoto ad alcune problematiche poste dalla società moderna, quali ad esempio la solitudine, la sedentarietà, l'apatia, la mancanza di autocontrollo e di tenacia per non andare oltre, ha il dovere di proporle sperando che incontrino risposte positive ad iniziare dai genitori.



*Ricordo di Don Filiberto Luzzani*

## Un testimone di pace ucciso da una guerra ignobile

Ennio Colò

### La tragica morte sul campo di battaglia

Sessant'anni fa, a Spalato moriva trentaquattrenne don Filiberto Luzzani di Lodrone. Chiudeva la sua esistenza vittima di una tragica guerra innescata da dittature per conquistare l'Europa, alla quale i popoli si opposero per avviare un percorso democratico ancora in itinere ma foriero di pace e benessere.

Era il 17 settembre del '43 quando il tenente cappellano militare venne colpi-

to, durante un attacco nemico, da una scheggia di granata deflagrata a pochi metri, che gli perforò il cuore uccidendolo sul colpo. Le numerose testimonianze raccontano di un sacerdote zelante, infaticabile, coraggioso che in quei giorni di smarrimento e di confusione fra le file dell'esercito italiano, dopo il proclama di Badoglio, fu "angelo consolatore, elemento d'ordine e serenità".

Invano il suo capitano D'Atri lo aveva avvertito di tenersi più riparato in quella pioggia di fuoco. "Il mio posto è fra i

*Scuola e istruzione*

*Festa dello Sport*

*Forza! Il traguardo è vicino!*

*Il personaggio*